

Percorso:

Porto Torres – Stintino - Alghero – Bosa - Putzu Idu – Oristano - Buggerru – Carloforte - Sant’antioco - Porto pino – Chia - Cagliari

Tanti anni fa quando ero più giovane visitai con delle amiche la parte nord orientale della Sardegna, ovvero la Costa Smeralda, e rimasi entusiasta del mare cristallino e delle sue spiagge. L’ultima volta che andai era 20 anni fa in viaggio di nozze, e le mie impressioni erano state riconfermate. Ma la mia conoscenza della Sardegna era relativa solo a quel luogo e a quelle coste, e parlando con la gente, molti dicevano “La Sardegna non è solo la Costa Smeralda”. Documentandomi attraverso i diari di viaggio e Internet, vi era probabilmente un’altra Sardegna, più nascosta, più selvaggia, meno conosciuta dai circuiti dei Tour operator, ma altrettanto bella genuina, e vera. Quest’anno dopo 2 anni di estero, decidiamo di visitarla, e dato che lo sbarco che avverrà a Porto Torres, visiteremo la parte a noi sconosciuta, la parte occidentale che dicono di essere.... semplicemente Stupenda.

Con i ragazzi decidiamo di dare al nostro viaggio un’impronta molto “BEACH” per cui per una volta ci terremo al largo da musei e chiese, dando precedenza alle spiagge e al mare.

Queste saranno le spiagge che alla fine visiteremo:

Stintino	Spiaggia la Pelosa
Alghero	Spiaggia Bombarde
	“ “ Lazzaretto
	“ “ Mugoni
Oristano	Spiaggia Sa Mesa Longa
	“ “ Mari Ermi
Bugerru	Spiaggia San Nicolò
	Cala Domestica
Carloforte	Spiaggia Guidi
	“ “ La Bobba
	“ “ La caletta
Teulada	Spiaggia Porto pino
Domus de Maria	“ “ Chia
	“ “ Porto Campana
	“ “ Su Giudeu

Tante altre ce ne sarebbero state, ma aimè, i giorni di vacanza finiscono.....

Letti i diari e riviste di viaggio, e caricato il camper di tutto punto il 16 agosto alle 19.00 partiamo per quest'ulteriore avventura.....

Componenti:

Iolanda (54) Ovvero io, narratrice del viaggio, responsabile ristorante di bordo, selfista professionale.

Giorgio (52) Ideatore del viaggio nonché direttore generale d'orchestra (tendalino, piedini, sedie, cucinotto, ecc... della serie faccio tutto io).

Andrea (quasi 18) “Stavo meglio a casa con la fidanzata e gli amici” ma poi, “accidenti che bella questa Sardegna.....”

Claudia (15) Vice selfista, viaggiatrice tra le nuvole. La sua domanda preferita: “Dove siamo?”

Camper (10) Caravan International Elliot 5 Ducato 2.3 cc (e lui o non è lui?...cerrrto che è Lui, sempre lui, il nostro fidato compagno di tante avventure....)

16 Agosto (1° giorno)	Roma – Civitavecchia	Km.103
-------------------------------	-----------------------------	---------------

Dopo una giornata trascorsa per gli ultimi preparativi del viaggio con i saluti di rito ai parenti, e le solite raccomandazioni, partenza con calma verso le ore 19,00 destinazione **Civitavecchia** per imbarcarci sulla nave **Grimaldi Lines** che ci porterà in Sardegna, precisamente a **Porto Torres**. La partenza è prevista per le ore 22,15. Arriviamo sul porto, alle 19,45, e ci mettiamo in fila per poter entrare nella stiva della nave. Ci sono 2 file, una per chi scenderà a Porto Torres, e l'altra per chi scenderà a Barcellona. La tentazione è tanta, ma nonostante i nostri sforzi non riusciamo a sbagliare la fila e prendere quella per Barcellona. Sbrigate le pratiche di imbarco, sistemiamo il camper nella stiva, prendiamo possesso della cabina, (compresa nella tariffa di andata) e andiamo a vedere dal ponte gli ultimi camion che vengono caricati sulla nave. Da non credere si parte in orario!!!!!!!. Alle 00,30 si va a letto a dormire.

17 Agosto (2° giorno)	Civitavecchia – Porto Torres – Stintino	Km. 31
-------------------------------	--	---------------

L'autoparlante ci sveglia alle 4.30, avvisandoci che siamo in prossimità dello sbarco di Porto Torres. Alle 5.30 in punto veniamo..."vomitati" dalla stiva della nave. Siamo in Sardegna. La prima



La torre di stintino e la spiaggia della pelosa

destinazione originalmente era di andare direttamente a **Capo Caccia** per visitare la grotta di nettuno, ma l'impossibilità di Andrea di poter fare 630 scalini causa un dolore al ginocchio che si protrae da diversi mesi, ci costringono nostro malgrado, a ripiegare con enorme dispiacere a **Stintino**. La destinazione sarà la **spiaggia della Pelosa** che è situata nel **golfo dell'Asinara** all'estremità nord-est di Capo Falcone, ed è protetta dal mare aperto da una barriera naturale formata dai faraglioni di **Capo Falcone, dall'isola Piana e dall'Asinara**. Per

questo motivo l'acqua della pelosa è sempre calma, anche quando il maestrale, frequente in queste zone, si fa sentire.

Arriviamo a Stintino che è ancora buio, alle 6.10. Parcheggiamo nel parcheggio per camper in viale della pelosa (**N 40.96024, E 8.21147**), a circa 350 metri dalla omonima spiaggia. Ci sono altri 7 camper. Torniamo a dormire, o quello che rimane. Alle 8.00 riceviamo la visita del messo comunale, che ci propina il "primo furto" in terra sarda, ovvero 30 euro per un parcheggio senza

servizi né allaccio per la corrente e anche sporco, fino alle ore 20.00. Ci applica anche uno sconto perché la tariffa sarebbe di 36 euro. Va bè, del resto stiamo in vacanza, e poi siamo proprio a due passi dalla **spiaggia della Pelosa**. Questa è sicuramente una delle spiagge più belle della Sardegna e da molti considerata come la spiaggia con l'acqua così incantevole da non avere uguali in nessun altro posto d'Italia. Il colore turchese dell'acqua e le sue trasparenze, nonché la finissima sabbia bianca la fanno somigliare ad una spiaggia tropicale più che ad una mediterranea. Alle 10,30 prendendocela con calma siamo in spiaggia, e qui capiamo che abbiamo fatto un grosso sbaglio. Dovevamo subito venire a piantare gli ombrelloni appena arrivati alle 6.00. Ora c'è una marea di gente, e fare la stessa cosa equivarrebbe a bucare la pancia di qualcuno. Nonostante questi auspici ci ritagliamo un pezzetto tutto per noi, e passeremo la giornata in relax tra nuotate, giochi con il pallone, e apnee sottomarine, ritornando al camper alle 18.30. Cena alle 20.00. In serata arrivano anche a farci visita mamma cinghiale con dei cinghialini. Ci spiegano che la sera scendono fino al mare per cercare qualcosa da mangiare. Sarà, ma noi non ci sentiamo molto sicuri. Televisione con giochi olimpici, e andiamo a nanna con il frastuono della discoteca del vicino hotel Roccaruja (ve lo ricordate, quello del gioco delle coppie con Marco Predolin, di qualche.....anno fa). Fortunatamente alle 1.00 finiscono, e tutti a dormire. Come prima giornata niente male (il mare) qualche furto (il parcheggio) ma non disperiamo, siamo in vacanza!!! Domani si andrà ad Alghero.

18 Agosto (3° giorno)	Stintino – Alghero	Km. 61
------------------------------	---------------------------	---------------

Partenza alle 9,20, passiamo dalla torre della spiaggia della pelosa (quella che si vede nelle vetrine di tutti gli uffici postali) a farci le ultime foto, e poi destinazione Alghero, esattamente **Alghero Fertilia** presso l'area di sosta **Paradise Park, (N 40.591799 E 8.256095)** dove arriviamo alle 11,00. Sistemato il tutto, facciamo pranzo, e al pomeriggio andiamo alla **spiaggia delle Bombarde** che dista circa 300 m. dall'area di sosta attraverso un passaggio pedonale con ingresso dall'area stessa. Questa è la spiaggia più famosa di Alghero e la più frequentata da giovani. L'acqua del mare



[Spiaggia delle bombarde](#)

oltre a essere sempre fresca, meravigliosa e trasparente, mostra un fondale sabbioso che regala colori indimenticabili all'acqua. E' sempre affollata e spesso si praticano svariati sport, come il surf, e vi sono intrattenimenti vari per grandi e piccini.

In ogni caso la spiaggia ed il mare non ci sembrano meglio di quelle di Stintino. C'è vento, e l'acqua è anche un po' torbida. Scopriremo poi che nel pomeriggio sul mare della Sardegna sale il vento di maestrale, e l'acqua si intorbidisce a causa dei troppi bagnanti. Tutto questo lo verremo a sapere più avanti nel nostro viaggio.

Ciò nonostante rimaniamo in spiaggia fino alle 19,30. Ritorniamo al camper, veloce doccia, cena e prese le biciclette andiamo a farci un giro a **Fertilia**, grazie alla ciclabile totalmente protetta che prendiamo di fronte all'area di sosta. Fertilia è una città di nuova fondazione sorta nel 1936 (ricorda molto per architettura le città della pianura pontina) nel programma di una vasta opera di bonifica della **Nurra**. Vi si trova, un albergo, un bar e un ristorante, oltre ad uno stabilimento dove è possibile noleggiare sdraio e ombrelloni. È molto tranquilla, forse troppo per i nostri ragazzi. Per cui dopo aver fatto una breve passeggiata con seguito di gelato, decidiamo di rientrar all'area di sosta. A mezzanotte siamo a letto a dormire. Notte tranquilla.

19 Agosto (4° giorno)	Alghero	Km. 0
------------------------------	----------------	--------------

Oggi si cambia spiaggia. Ci siamo informati che fuori dall'area di sosta vi è l'autobus che ci porterà a visitare la **spiaggia di Mugoni** che dista circa 7 Km dall'area di sosta. Alle 9,40 prendiamo l'autobus per Capo Caccia è alle 10,10 siamo già in spiaggia.

Bella e ampia spiaggia all'interno di una baia, la spiaggia di Mugoni è caratterizzata da sabbia bianca e da acque color smeraldo, particolarmente calme e tiepide, grazie anche alla posizione che le garantisce un riparo costante dai venti che imperversano nella zona. In lontananza si intravede il promontorio di **Capo Caccia** con la sua scogliera. Rimaniamo in spiaggia fino alle 17,30. Per il pranzo sfruttiamo uno dei tanti chioschi che si trovano sulla spiaggia, mentre nel parcheggio vediamo anche qualche Camper, [Spiaggia di Mugoni](#)



ma non sappiamo se vi è possibilità di sostare anche la notte. Alle 18,10 prendiamo il bus per il ritorno, veloce doccia, e poi a vedere la partita di volley Italia - USA dei giochi olimpici di Rio. Partita da cardiopalma, ma poi riusciamo a spuntarla. Siamo in finale. Cena, preparazione del pranzo per domani, e poi tutti a nanna. Domani ci aspetta la **spiaggia del lazzeretto**.

Sveglia alle 8.00 e rapida colazione. Oggi come detto ci aspetta la **spiaggia del lazaretto** che dista circa 1,8 Km dall'area di sosta.

Percorriamo la strada con le biciclette, e in un battibaleno siamo in spiaggia. La spiaggia deve il suo nome alla torre che domina la baia. È incorniciata da rocce di arenaria e una zona verdeggiante che la divide dalla spiaggia delle Bombarde.

L'ampio arenile, costituito da granelli impalpabili di sabbia chiara, è bagnato da un mare dipinto da mille tonalità d'azzurro. Rimaniamo in spiaggia fino alle 13,30, rientriamo in camper per il pranzo, pomeriggio di relax. La sera decidiamo di andare a mangiare al ristorante **Paradise Park** attiguo all'area di sosta. Veramente la voglia era di andare a mangiare ad Alghero, ma alla reception dell'area, ci dicono che così passeremo la serata a tavola senza vedere le bellezze della cittadina. Il consiglio sembra di parte,



Spiaggia del Lazaretto



Alghero di notturna

ma quando arriveremo ad Alghero riscontreremo molte file ai ristoranti, per cui alla reception ci avevano dato una buona dritta. Comunque al ristorante attiguo ce la caviamo con 103.00 euro (4 antipasti di mare, 4 primi anch'essi di mare acqua e dessert) tutto molto buono. Alle 20,40 prendiamo l'autobus per **Alghero**. Mezz'ora dopo siamo in centro di Alghero, una piacevolissima cittadina dove facciamo una lunga passeggiata per le vie e i bastioni. Iniziamo la visita del centro storico di Alghero dalla **Torre di Porta Terra**, antico ingresso della città e proseguiamo lungo il perimetro delle mura attraverso la visione delle torri cinquecentesche. Proseguiamo la passeggiata con la visita alla **cattedrale di Santa Maria**, ancora aperta a quell'ora.

Durante la passeggiata ammiriamo le chiese di **San Francesco e di San Michele**, i palazzi delle storiche famiglie algheresi, in modo particolare quelli che si affacciano in Piazza Civica. Vi sono delle tabelle turistico-informative ad ogni palazzo. Terminiamo la nostra passeggiata gustando un ottimo gelato attraverso le strette vie di quello che fino agli ultimi anni del XV secolo fu il **Quartiere Ebraico**.

Alle 23,30 riprendiamo l'autobus per Fertilia. Nottata fresca, alle 1,00 crolliamo tra le braccia di morfeo in un sonno profondo.

Oggi proseguiamo il nostro itinerario nell'isola scendendo verso **Bosa**. Ce la prendiamo con calma, del resto siamo in vacanza, e dopo aver sistemato il Camper lasciamo l'area di sosta alle 11,30. Dopo una rapida spesa al supermercato di Fertilia ci rechiamo di nuovo ad Alghero per vederla di giorno. Foto di rito, acquisto degli ultimi souvenir e ritorniamo al parcheggio. Essendosi fatta ora tarda decidiamo di pranzare, per poi proseguire la discesa.



Bosa – Corso Vittorio Emanuele

Alle 15,20 ci mettiamo in moto in direzione di Bosa. Lungo la statale che collega Alghero con Bosa ad ogni curva si aprono bellissime vedute sulla costa. Ci fermiamo spesso per delle foto, e per fare 44 Km ci impieghiamo circa 1 ora e mezza. Alle 17,00 arriviamo a Bosa, e parcheggiamo in un'area di sosta per **Bus e camper in via delle conce**, a ridosso del centro cittadino. L'area in questione si trova vicino al ponte pedonale, e basta superare il fiume Temo che si è in centro. Siamo un po' stanchi e frastornati dal vento di maestrale che tirava sulla strada percorsa, per cui io e i ragazzi rimaniamo in camper a seguire la finale di Volley alle olimpiadi, mentre Giorgio non se lo fa dire due volte, e va a visitare il **Castello Malaspina** che sovrasta l'abitato. **Bosa** sorge nella valle del fiume **Temo**, l'unico fiume navigabile in Sardegna per circa 5

Km dalla foce. La città è famosa per la lavorazione e l'esportazione del corallo, la lavorazione dei tessuti, i ricami, e per i cesti intrecciati. Il suo centro storico medievale ha meritato il riconoscimento di uno tra i borghi più belli d'Italia. Il castello Malaspina che sovrasta l'abitato venne edificato nel 1112 dai marchesi Malaspina, originari della Lunigiana. In seguito alla sua costruzione, gli abitanti dell'antica **Bosa Vetus**, ubicata nei pressi della chiesa di **San Pietro extra muros** (ubicata fuori dalla città) si trasferirono sotto il castello e lì costruirono le proprie abitazioni per ottenere protezione, dando così origine al borgo tardo medioevale di **sa Costa**, l'antica Bosa.

Del castello originario oggi rimangono solo le mura di cinta, e l'unica struttura all'interno giunta ai giorni nostri è la **Chiesa di Nostra Signora di Regnos Altos**, completamente ristrutturata che conserva affreschi della scuola catalana. Dal castello vi è una magnifica vista di Bosa, e la cosa buona è che in agosto l'ultima entrata al castello è alle ore 19,30, per cui vi è possibilità di visitarlo fino a tardi. Alle 20,00 Giorgio è di ritorno al camper. Nel frattempo l'Italia ha perso la medaglia d'oro al Volley delle olimpiadi di Rio. Siamo dispiaciuti, anche se la medaglia di argento è comunque un buon risultato. Per consolarci decidiamo di preparare una gustosa cenetta.



Statale Alghero - Bosa

Nel frattempo il parcheggio si è riempito di camper, saremo circa una quindicina. La serata è bella e calda per cui dopo cena decidiamo di farci una passeggiata per la cittadina molto carina, ma ahimè anche con molte strade in salita. A mezzanotte siamo di nuovo in camper. Andiamo a nanna molto stanchi.

22 Agosto (7° giorno)	Bosa – Sa mesa Longa – Mari Ermi	Km. 72
------------------------------	---	---------------

Sveglia presto questa mattina perché vogliamo andare a **Bosa marina** per andare in spiaggia a farci un bagno. L'area segnalata su camper on line è chiusa per ristrutturazione per cui ne troviamo un'altra più avanti a circa 1 km in **viale Italia**, su sterrato, proprio di fronte alla stazione ferroviaria ormai abbandonata di Bosa marina.

Aspettiamo un po' e facciamo colazione. Giorgio v' a vedere la spiaggia che è molto estesa, ma il mare non sembra un granchè, molto simile a quello delle nostre coste laziali. Decidiamo dopo un veloce blitz ad un minimarket, di spostarci verso la spiaggia di **Sa mesa Longa** nel **Sinis**. Partiamo alle 10.00 e arriviamo a Sa mesa Longa alle 12.00, scaraventandoci letteralmente in acqua. Sa Mesa Longa si trova nella località di **Putzu Idu**, nel comune di [Sa mesa longa](#)



San Vero Milis. L'aspetto della spiaggia è decisamente selvaggio. L'arenile si presenta con un fondo di sabbia giallo rossastra, e con tratti di roccia levigata. Tra le cose più suggestive di questa spiaggia c'è senz'altro l'**isolotto roccioso** poco distante a cui si arriva passando su alcuni scogli piatti percorribili a piedi soprattutto quando c'è la bassa marea. Questi scogli particolari hanno proprio la forma di una **lunga tavola** (in sardo, **mesa longa**) e danno il nome alla spiaggia. La spiaggia è molto amata dai **surfisti** e confina con le falesie di **Capo Mannu**. La forma è quella di una enorme piscina, poco profonda, che rende questa spiaggia molto suggestiva e spettacolare.

Alle 14.30 ritorniamo in camper per il pranzo, e complice anche una leggera brezza di maestrale che passa attraverso le finestre, schiacciamo un pisolino. Alle 17.00 ripartiamo per **Putzu Idu** e arriviamo alla cittadina che altro non è che una frazione con 4 case un po' di strade, alcune nemmeno asfaltate, e un lungo mare parzialmente chiuso al traffico. Non ci dà una buona impressione, per cui decidiamo di spostarci terminando la giornata alla tanto decantata spiaggia di **Mari ermi** a circa 12 km da Putzu Idu. Alle 19.30 siamo in una delle tre aree di sosta camper che si trovano alla spiaggia di Mari ermi, esattamente all'agriturismo Muras (**N 39.96277, E 8.40208**). Area di sosta molto spartana, alla Robinson Crusoe, ma di fronte al mare, e con un costo di soli 12

euro giorno (senza elettricità). Parcheggiamo il camper, bel tramonto sul mare, cena, e a letto perché tanto per cambiare siamo piuttosto stanchi.

23 Agosto (8° giorno)	Spiaggia Mari Ermi	Km. 0
-----------------------	--------------------	-------

La giornata trascorre sulla spiaggia di *Mari Ermi*, tra nuotate, giochi con la palla e il freesbe. La spiaggia si estende per **circa 2** chilometri e mezzo ma è poco frequentata anche in alta stagione. Ha un arenile composto da sabbia dorata fine e ciottoli di quarzo bianco e rosa con molteplici sfumature, simili a chicchi di riso. Ci spiegano che se i turisti continuano a portare via la sabbia, questi chicchi di riso fra poco saranno solo un ricordo. Notiamo infatti molti cartelli che invitano a non portarla via!!!



Mari Ermi

frastornati per il vento. Alle 22.00 il vento di colpo smette di soffiare, e il cielo ci regala una splendida nottata piena di stelle. A nanna a mezzanotte.

La spiaggia di Mari Ermi è un paradiso racchiuso *nell'area Marina protetta dell'isola di Mal di Ventre*, che vediamo di fronte a noi (completamente piatta) ed è raggiungibile attraverso un battello. Il fondale della spiaggia degrada dolcemente in mare e ciò la rende ideale anche per le famiglie con bambini, mentre alle spalle è circondata da dune e da uno stagno omonimo in cui si registra la presenza di numerose varietà di volatili tra cui il fenicottero rosa.

Nel frattempo un vento di grecale ci rovina la giornata, il mare è molto pulito ma le onde non ci permettono di godere appieno della giornata. Alla fine siamo



Area di sosta agriturismo Muras a Mari Ermi

24 Agosto (9° giorno)	Spiaggia Mari Ermi - Oristano	Km. 25
-----------------------	-------------------------------	--------

La giornata ventosa di ieri ci aveva portato ad una decisione. Se anche questa mattina c'è vento salpiamo per altri lidi. Fortunatamente non c'è vento, per cui decidiamo di rimanere. Alle 9.30



Spiaggia Mari Ermi

siamo di nuovo in spiaggia, fa caldo e il mare è una tavola. In quattro e quattr'otto siamo in acqua. Tra nuotate, giochi, e sole si arriva alle 12.00 quando inizia ad alzarsi la solita debole brezza. Inizia prima lentamente, poi piano piano si rafforza con raffiche sempre più forti, fino al punto che bisogna chiudere gli ombrelloni.

Nonostante questo resistiamo ancora per circa un'oretta, ma anche il mare è diventato più mosso. Ad un certo punto ci arrendiamo, e torniamo al camper.

Facendoci scudo con il camper riusciamo a mangiare in veranda, ma il vento si fa sempre più forte. La veranda è ancorata al terreno, ma viene percossa dal vento. Vogliamo fare un riposino, ma complice le nuvole di polvere che si alzano nel piazzale e riempiono il camper, non riusciamo riposare. Alle 15.15 non ce la sentiamo più di continuare in questa situazione e quindi decidiamo di muoverci in zone meno ventose. Partiamo per **Oristano**, per cui pagata l'area di sosta, e fatto lo scarico/carico andiamo via. Siamo dispiaciuti di lasciare questa bellissima spiaggia, ma non ce la sentiamo di continuare con questo vento. Arriviamo a Oristano, e dopo aver fatto gasolio andiamo in un centro commerciale per rifornire la cambusa. Successivamente ci spostiamo nell'area di sosta camper nella zona dello stadio, **in via dorando Petri, vicino al cimitero (N 39.8971, E 8.58927)**.

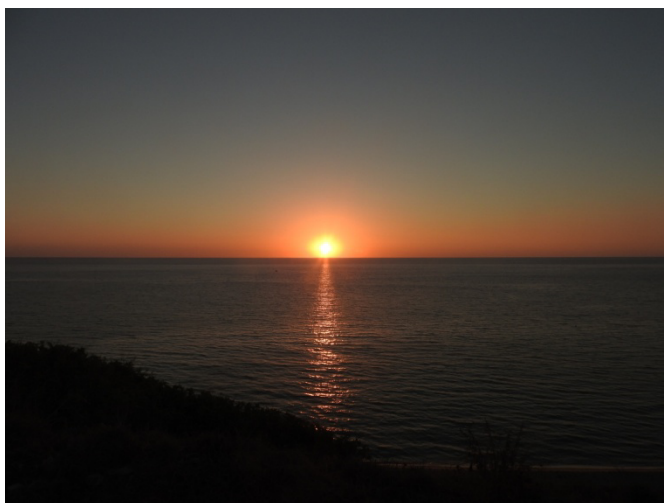
Dopo cena, essendo ancora presto ci muoviamo con il camper direttamente in centro città per una passeggiata serale. Nel centro della città, sotto il palazzo del comune assistiamo a dei balli tipici sardi. C'è un giovane che suona bene la fisarmonica, e intona caratteristiche melodie sarde. Il resto lo fanno le persone lì presenti, che si mettono a ballare le danze tipiche sarde formando figure geometriche. Proviamo anche noi, ma con scarso risultato. Terminata la passeggiata, ritorniamo all'area di sosta dove passeremo la notte in completa tranquillità con la compagnia di altri 10 camper.

25 Agosto (10° giorno)	Oristano - Bugerru	Km. 97
------------------------	--------------------	--------

Ci svegliamo alle 8.30. facciamo colazione con calma e alle 10.00 partiamo in direzione **Buggerru**. Lungo il tragitto arriviamo a **Guspini**, e siamo costretti a deviare dall'itinerario previsto a causa di lavori in corso. Dobbiamo proseguire per **Arbus**, ma il navigatore ci indica sempre il centro del

paese con le sue stradine strette. Dopo un attimo di panico causa un balcone in rotta di collisione con la mansarda, decidiamo di non rischiare, e chiedendo informazioni a degli abitanti del luogo seguiamo per un'altra strada che si inerpica per i monti, e poi ridiscende verso Arbus. Percorriamo la strada ricca di curve e di salite, ma molto panoramica con splendidi panorami sulla **pianura di Campidano** (la pianura più vasta e importante della Sardegna). La deviazione ci permette di vedere il paese di **Montevecchio**, con la sua miniera abbandonata.

La miniera, particolarmente ricca di risorse e di filoni metalliferi di piombo e zinco, fu utilizzata almeno a partire da metà Ottocento. L'attività continuò tra alterne vicende fino alla cessazione avvenuta nel 1991. Raggiungiamo il passo di **Gennaserapis**, che separa i settori di levante e di ponente della miniera e nel quale è situato il nucleo centrale dell'abitato di **Montevecchio**, che concentra in uno spazio unitario tutti gli edifici-simbolo della miniera (direzione, ospedale, scuola, chiesa, dopolavoro) realizzati in stili diversi secondo i differenti periodi di edificazione. La miniera sembra completamente abbandonata anche se costeggiandola si vedono cartelli che indicano l'entrata e l'itinerario per le visite. I cancelli di ingresso sono completamente sbarrati, e non vi è anima viva intorno. Proseguiamo il nostro viaggio, e dopo aver girato a sinistra, poco prima dell'abitato, iniziamo la lenta discesa verso **Arbus**, riprendendo la retta via.



Tramonto sulla spiaggia di San niccolò

Arriviamo a **Buggerru** alle 12,30, e ci fermiamo alla **spiaggia di San Niccolò**, circa 3 Km prima dell'abitato in un parcheggio comunale per camper proprio di fronte al mare (**N 39.41730, E 8.41154**). Il pagamento della sosta viene riscosso da incaricati del comune che passano la sera. Pranziamo e facciamo un riposino, e poi alle 16.00 scendiamo in una spiaggia pulitissima con un mare verde smeraldo.

La spiaggia di **San Nicolò**, unita a quella di **Portixeddu** (comune di Fluminimaggiore), deve il suo nome a un breve corso d'acqua che sfocia in questa zona. E' un arenile molto ampio, circa 3 km. di sottile sabbia dorata molto fine, affacciato su un mare cristallino, con un colore cangiante tra il verde e l'azzurro, ed è circondata da splendide montagne e una vegetazione foltissima che si contrappone perfettamente all'azzurro del mare. Un mare, che grazie al frequente vento di maestrale, regala onde bellissime, molto amate dai surfisti. L'acqua non è molto profonda per cui è perfettamente adatta anche ai più piccoli, inoltre la spiaggia ha il grande pregio di non essere mai affollata neanche durante l'alta stagione. Vi sono punti ristoro, un'edicola, bar, pizzeria ristorante, oltre alla possibilità di sostare appunto nel parcheggio comunale per Camper.

Rimaniamo in spiaggia fino alle 19.30. Ritorniamo al camper, e mentre preparo la cena, dalla finestra del cucinotto il sole si congeda all'orizzonte con uno splendido tramonto sul mare che immortaliamo parecchie volte con la macchina fotografica. A letto alle 23.30.

26 Agosto (11° giorno)

Bugerru

Km.0

Sveglia alle 8.00, veloce riunione familiare, e decidiamo di rimanere per tutta la giornata in questa incantevole spiaggia di San Niccolò. Ieri nel frattempo Giorgio era riuscito a contattare il centro visite della **galleria Henry** a Bugerru, prenotando una visita alla miniera per domani. Siamo quindi



Spiaggia di San Niccolò dall'area di sosta

costretti nostro rammarico (sigh!) a rimanere per tutta la giornata di oggi a **Buggerru**.

Alle 10.00 siamo di nuovo al mare, a mollo nell'acqua. Alle 13.30 rientriamo per il pranzo. Segue poi breve riposino, e alle 17.00 ci spostiamo all'area di sosta sul porticciolo di Bugerru paese, da cui domani mattina muoveremo per la Galleria Henry. Dopo una breve spesa, alle 17.30 siamo all'area di sosta, dove ci rilassiamo. L'area di sosta si

trova direttamente sul porticciolo di Buggerru, e per arrivarci si deve attraversare tutto il paese. (**N 39.40317, E 8.4025**) Alle 20.00 cena, e poi una passeggiata in paese. Il paese non offre nulla di ch  a parte dei ristorantini e il porticciolo stesso. Facciamo amicizia con degli abitanti del luogo e veniamo a sapere che lo sviluppo di Buggerru fu tale che alla fine del 1800 grazie alle miniere il paese era dotato di energia elettrica, c'era un ospedale, scuole e librerie, una societ  di Mutuo Soccorso, e un piccolo teatro dove si esibivano cantanti d'opera lirica. Le miniere erano di propriet  francese, e la popolazione era arrivata a contare circa 7000 abitanti, la quasi totalit  minatori.

La fortuna di Buggerru diminu  con le due guerre mondiali e risent  pi  in generale della crisi internazionale dei primi anni del secolo scorso. Tra gli impianti della miniera (utilizzata all'incirca tra il 1870 e il 1977) oggi sono ancora visibili la **laveria Lamarmora** (mai entrata in funzione per problemi con il demanio marittimo), e sul lato opposto la **laveria Malfidano** con strutture in pietra e legno ed aperture ad arco, entrambe disposte proprio accanto all'area di sosta dei camper, e facenti parte ormai di *"archeologia industriale"*.....

Negli anni '90 si pens  di riqualificare il paese di Buggerru con la costruzione del porto per imbarcazioni anche molto grandi, ma i progettisti dell'epoca sbagliarono il calcolo del flusso delle

correnti marine, e il porto appena costruito in breve tempo si insabbiò, e con esso anche la speranza di dare un po' di turismo a questi luoghi. Girando per le banchine vediamo infatti solo piccole imbarcazioni e gommoni, gli unici che possono usufruire del porto grazie al loro basso pescaggio.

Ma non tutti i mali vengono per nuocere. Il problema del porto insabbiato non ha permesso al turismo di massa di stravolgere queste belle coste, con il risultato che il luogo è rimasto come tanti anni fa, selvaggio e genuino. Terminata questa lunga chiacchierata ringraziamo, torniamo al camper e andiamo a dormire che è quasi mezzanotte.

27 Agosto (12° giorno)	Bugerru – Cala Domestica	Km. 9
-------------------------------	---------------------------------	--------------

Sveglia alle ore 8.00, rapida colazione e alle 9.20 si parte per andare a visitare la **Galleria Henry**. L'entrata è facilmente raggiungibile dall'area di sosta con una breve passeggiata anche se in salita.

L'appuntamento è alle 9.45, con entrata alle 10.00 per una visita totale di circa 2 ore. Siamo stai fortunati a prenotare per telefono la visita 2 giorni prima, perché oggi la prima visita utile per i non prenotati è per le 13.00. Paghiamo il biglietto d'ingresso, e dopo aver indossato i caschetti da minatore per la protezione del capo saliamo sul trenino che ci porta all'interno della galleria.



Trenino della Galleria Henry

La guida ci spiega che questa è una Galleria, e non una miniera. Fu costruita per trasferire il materiale estratto dalla miniera principale disposta a qualche chilometro di distanza dal paese, alla **laveria Lamarmora**, posta sul porto. Unica nel suo genere, la galleria consentiva già nel 1892 l'impiego di una locomotiva a vapore per trasferire il materiale, soppiantando di fatto i lenti ed onerosi trasporti con i muli. La visita odierna ci consente di attraversare quello che era un luogo di lavoro dei minatori, e dà la possibilità di affacciarsi attraverso le piccole gallerie e i sentieri scolpiti nella roccia, su panorami straordinari che alternano il mare e le rocce a falesia di grandissima suggestione.



Vista delle falesie dalla Galleria Henry

Durante la visita veniamo inoltre a scoprire che Buggeru è famosa anche perché il 4 settembre del 1904, si svolse la prima rivolta sindacale condotta dai minatori (chiamati i moti di Buggeru), da cui

nacque il **primo sciopero generale in Italia**. Nella parte bassa del paese, in prossimità dell'area di sosta camper vi è una piazzetta in cui sono esposte delle sculture dedicate ai 4 minatori morti in occasione dei primi moti operai.

Terminiamo la visita, e alle 11.30 siamo di nuovo al camper. Dopo aver fatto lo scarico e il carico, partiamo per **Cala Domestica**, appena 9 Km a sud di Buggerru. Appena arrivati ci sistemiamo nella vicina area camper a pochi passi dal mare, in un parcheggio su prato a fianco del parcheggio riservato alle auto, con possibilità di scarico/carico di acqua, (**N 39.37151, E 8.3831**). Con grande disappunto dei ragazzi non c'è copertura per i cellulari (evviva!!!!). Pranziamo e alle 16.00 siamo in spiaggia per un bagno ristoratore.



Cala Domestica

Cala Domestica fino a poco più di mezzo secolo fa era un porto da cui si esportavano i minerali proveniente dalle miniere della zona che arrivavano tramite una ferrovia ora in disuso. Dei ruderi sulla spiaggia sono ancora i magazzini della miniera.

L'insenatura presenta un fondo di sottile sabbia mista a ghiaia e scogli sparsi. Attorno alla spiaggia ci sono delle dune punteggiate da macchia mediterranea. Di fronte, sulla penisola calcarea che volge a sud, si può ammirare la torre spagnola, l'unico punto della baia dove c'è campo per i cellulari (Andrea e Claudia andranno a visitarla subito). La torre con tutta probabilità fu costruita tra il 1765 e il 1786, è a forma cilindrica con base di 12 m di diametro e circa 11 m d'altezza. Durante la seconda guerra mondiale fu costruita al suo interno una scala in ferro, per poter meglio utilizzare la torre come

postazione di avvistamento. La località in ogni caso è particolarmente amata da quanti desiderano praticare la pesca subacquea sulle vicine falesie, e dai surfisti.

Rimaniamo in spiaggia fino alle 19.30. ritornati al camper, dopo la doccia e la cena ci fermiamo a parlare con i vicini di camper, una simpatica famiglia di Pistoia con 2 bambini piccoli. A nanna alle 23.00.

28 Agosto (13° giorno)	Cala Domestica - Carloforte	Km. 56
-------------------------------	------------------------------------	---------------

La mattina si replica. Dopo una notte passata tranquilla, ci svegliamo alle 8.00 e siamo in spiaggia alle 9.30. Giorgio e Andrea decidono di andare a vedere la torre spagnola facilmente raggiungibile da un sentiero che parte proprio dalla spiaggia, mentre io e Claudia rimaniamo sotto l'ombrellone a goderci il fresco. Dopo circa 1 ora sono di ritorno, e ci dicono che da lassù la vista sulla costa e

sulla baia è molto bella. Oggi è domenica e quindi la spiaggia è più affollata del solito. Verso le 11.00 si leva un bel venticello che come al solito fa chiudere gli ombrelloni nonostante siamo in una baia. Rimaniamo comunque in spiaggia, e tra una nuotata e un'altra arriviamo alle 13,15. Torniamo in camper e dopo il pranzo alle 15.00 ci prepariamo per partire, allo scadere delle fatiche 24 ore di sosta. Dopo aver fatto scarico e carico di acqua alle 15.45 partiamo alla volta **dell'isola di San Pietro**. Abbiamo intenzione di arrivare a **Portoscuso** e traghettare per raggiungere **Carloforte** sull'isola di San Pietro.



Masua

Strada facendo passiamo per **Masua** e vediamo il **Pan di Zucchero**, e ci fermiamo sulla strada per qualche foto ricordo. Arriviamo a Portoscuso alle 17.00 e riusciamo a prendere il traghetto delle 17.30 per Carloforte. Sbarchiamo alle 18.10 e dopo aver parcheggiato il camper nel grande parcheggio del porto (sulla sinistra appena si sbarca, accanto alla zona delle saline) andiamo a farci una bella passeggiata nell'unico centro abitato dell'isola iscritto ai borghi più belli d'Italia.

Il borgo di **Carloforte** fu fondato nel 1738 da pescatori liguri che duecento anni prima si erano trasferiti nell'isoletta di Tabarka, in Tunisia. A loro il re **Carlo Emanuele III di Savoia** (da qui il nome di Carloforte) offrì l'isola di San Pietro, affinché la popolassero e la facessero crescere. Gli antichi costumi liguri e tunisini si possono ritrovare oggi nel dialetto e nella gastronomia del luogo. L'influenza araba si avverte nel cashcà, la variante locale **del cuscus**, mentre di origine ligure è **la farinata**, focaccia a base di farina di ceci. L'isola fu comunque sempre abitata fin da epoca preistorica, come indica la presenza di alcuni nuraghi.

Il vecchio centro storico di Carloforte è caratterizzato da stradine tortuose e gradinate che si inerpicano dalla zona bassa verso l'altura, ed è costituito dai tre rioni di **Castello**, **Calcinata** e **Cassebba**. Nelle strette viuzze le piccole case sono per lo più imbiancate a calce, e hanno un'unica apertura sulla strada e piccole finestre. Proseguiamo la nostra passeggiata salendo dal mare verso il quartiere Castello da una delle innumerevoli scalinate, ritrovandoci in un labirinto di vie e di strade strette, i cosiddetti **carrugi liguri**, uno mai uguale all'altro. Viene da chiedersi se qui siamo davvero in Sardegna.



Vicoli di Carloforte

Salendo arriviamo alle mura di cinta, o a ciò che rimane delle fortificazioni costruite a inizio ottocento per proteggere il paese dalla violenza dei pirati barbareschi. Le mura sono aperte dalla **porta Leone**, così chiamata perché sormontata da una testa di felino, divenuto simbolo nel paese, del vento di maestrale che da lì s'insinua e soffia con forza leonina appunto. Recentemente ristrutturate, le mura sono guardate a vista dal **forte Santa Teresa**, oggi abitazione privata, e dal meno appariscente **fortino Santa Cristina**, dal quale lo sguardo spazia sui tetti del paese, sui vicini stagni e sul lembo di terra in cui sorge la **Stazione Astronomica**, ospitata nel **forte San Vittorio**, costruito nel 1767 per proteggere l'ingresso del porto.

Vorremo continuare nella nostra visita ma è quasi ora di cena. Sulla strada del ritorno ripassiamo dal porto e ci informiamo per il giro dell'isola da fare per domani. Non mi vada di cucinare per cui acquistiamo per cena dell'ottima pizza da asporto e Coca cola che mangeremo in camper. Dopo cena riusciamo di nuovo per una passeggiata serale per i vicoli della cittadina, soffermandoci nella **piazza della repubblica**, dove un'orchestrina suona musica da ballo. Ritorniamo al camper e alle 23.30 siamo a nanna. Passeremo una notte tranquilla nel parcheggio del porto in compagnia di altri 4 camper.

29 Agosto (14° giorno)	Carloforte	Km. 0
------------------------	------------	-------

La mattina ci alziamo alle 8,30. Subito dopo colazione andiamo a fare la spesa (dobbiamo per questo muovere il camper perché il supermercato è esattamente dalla parte opposta di dove abbiamo pernottato). Oggi la giornata sarà dedicata al giro dell'isola con la motonave.



Punta nera

poi la spiaggia **Guidi**, le cui acque variano dal verde chiaro al turchese.

Alle 11,00 siamo al porto e salpiamo. Effettueremo il giro dell'Isola in senso orario, partendo verso Sud e risalendo poi la costa occidentale fino al lato Nord e tornando in paese. La prima spiaggia che vediamo è quella de **Il Giunco** a meno di 3 km dal paese, una spiaggia piuttosto lunga alle cui spalle si trovano le saline. Poi si trovano le due spiagge di **Girin** famose per la presenza di sabbia bianca di granulometria molto fine. Quindi la spiaggia di **Punta nera** con la sua grotta, e

A sud dell'isola di San Pietro troviamo la spiaggia de **La Bobba** con colori forti e decisi, sabbia bianca, scogliere scure, ricca vegetazione e acque cristalline. Vicino a questa spiaggia vi sono due faraglioni naturali chiamati **le Colonne** che poi sono i simboli di Carloforte. Segue la **spiaggia della Conca** con scogliera a gradinate verso il mare, molto suggestiva. La costa occidentale continua col **Golfo della Mezzaluna**, accessibile solo dal mare a causa dell'altezza delle pareti della scogliera, con grotte imperdibili da visitare anche con immersioni. Risalendo verso Nord si trova **La**

Caletta, una tra le spiagge più famose della zona. Circumnavigando l'isola si trovano ancora scogliere alte e piccole, e molte insenature. ci fermiamo in una di queste sotto **Capo Sandalo** dove l'acqua diventa color smeraldo, per un bagno ristoratore. Proseguiamo poi per **il golfo del Becco**, e le spiagge di **Calafico** e **Calavinagra** con il fiordo più bello della costa nord-occidentale.

A Nord troviamo le due grotte: **Punta delle oche** e **grotta Nasca**, accessibili via mare con piccole imbarcazioni, luoghi ideali per immersioni subacquee. A Nord-Est c'è la spiaggia de **La Punta** da cui si gode una bella vista **sull'Isola Piana** e **l'Isola dei Ratti**. Da qui si torna al borgo di Carloforte, passando per la lunga spiaggia di **Tacca Rossa** con scogli, ciottoli e acque meravigliose.



Grotta Nasca

Alle 14.15 siamo di nuovo al porto. È stato tutto molto bello e interessante, compreso il bagno alla caletta. Pranziamo e ci riposiamo, e alle 17.00 ci muoviamo per cercare un posto dove dormire. Sull'isola di San Pietro non vi sono aree attrezzate per la sosta camper, per cui è importante arrivare scarichi di acque grigie e nere, e carichi di chiare. Girando troviamo un posto **al Ristorante Braceria Guidi**, sulla strada provinciale 7bis, di fronte all'omonima spiaggia. È consentita solo la sosta in un'area specifica per i Camper, senza scarico o corrente ma solo con carico acqua al prezzo di 7.00 euro/giorno. Non è il massimo, ma per noi va bene per qualche giorno. Inoltre di fronte al ristorante passa l'autobus per altre spiagge o per Carloforte, per cui se vogliamo visitare qualcos'altro....

Dopo mezzanotte rimaniamo soli nel parcheggio nel silenzio più assoluto. Notte tranquillissima.

30 Agosto (15° giorno)

Carloforte

Km. 7



Spiaggia Guidi

Sveglia alle ore 8.30, e dopo i rituali mattutini (colazione, lavaggio, ingrassaggio, toelettatura, ecc....), alle 10,15 scendiamo alla spiaggia Guidi dove rimarremo tutta la mattinata. La **spiaggia di Guidi** anche se poco estesa offre uno spettacolo di rara bellezza per il colore chiaro della sabbia finissima, alternata a rocce scure e per le sue acque limpide. Il fondale alterna zone sabbiose a macchie di poseidonia, e si presenta variegato e multicolore e degrada dolcemente, permettendo

l'avvistamento di vari tipi di pesci.

Torniamo per il pranzo al camper, e dopo un breve riposino alle 16.00 siamo pronti per partire per la spiaggia de **La Bobba**, che dista circa 800 m. dal parcheggio del ristorante. La spiaggia si trova in una piccola caletta nascosta da due lembi di roccia. Qui il fondo sabbioso è caratterizzato da un candore unico e le acque che lambiscono la spiaggia sono di una trasparenza veramente stupefacente. Attraverso un sentiero, si può raggiungere **Punta delle Colonne** ed ammirare lo spettacolo dei due immensi faraglioni che rendono famosa questa località.

Ritorniamo al camper alle 20.00 e ceniamo un'ora dopo. Un po' di fresco in veranda, e alle 23.00 siamo a letto a dormire. Anche questa notte la trascorreremo nel più assoluto silenzio.

31Agosto (16°giorno)	Carloforte - S.antioco	Km. 18
-----------------------------	-------------------------------	---------------

La mattina, dopo la sveglia, partenza alle 10.00. Prendiamo l'autobus che ferma davanti al parcheggio e andiamo alla **spiaggia della Caletta** che dista circa 5 Km. da dove siamo. Arriviamo alle 10.25. La Spiaggia La Caletta o **Cala dello Spalmatore** è l'unica spiaggia più estesa, del versante occidentale dell'Isola di San Pietro. L'arenile è costituito da sabbia bianca fine ed è delimitato alle due estremità da una bellissima bassa scogliera, con rocce e scogli presenti anche in acqua, che



[Spiaggia della caletta](#)

rendono il paesaggio molto interessante. Il mare cristallino con il colore cangiante tra il verde chiaro e l'azzurro, e i fondali sabbiosi e digradanti è ideale per nuotare e fare il bagno. In alta stagione la spiaggia è molto affollata. Alle spalle della spiaggia vi sono delle piccole dune ricoperte da cespugli di macchia mediterranea.

Inserita all'interno della più ampia **Cala dello Spalmatore**, gli scogli rossicci, il verde della natura e i colori

del mare, rendono La Caletta una delle spiagge più spettacolari per i suoi colori. Rimaniamo in questo paradiso fino alle 13,15. Alle 13.30 passa l'autobus che ci riporta al camper, dove pranziamo e riposiamo. Alle 17.30 lasciamo il parcheggio del ristorante braceria Guidi per andare a Carloforte per prendere il traghetto e andare **all'isola di S. Antioco**. Il viaggio di ritorno lo avevamo già prenotato all'andata e il traghetto è per le ore 19.40. Siamo però un po' in anticipo, per cui decidiamo di andare al supermercato per la spesa, e alle 18.15 siamo alla biglietteria del porto e chiediamo prendere il traghetto prima, ovvero quello delle 18.45. Ci dicono di metterci in coda, che dopo aver fatto salire tutti i prenotati delle 18.45, se c'è posto faranno salire anche noi. È così

sarà, ritagliandoci uno spazio all'ultimo metro del traghetto. Riusciremo in questo modo a raggiungere sant'Antioco con un'ora di anticipo sulla tabella di marcia.

Sbarcati al porto di **Calasetta** alle 19.15 raggiungiamo l'abitato di sant'Antioco mezz'ora dopo. Ci



Tramonto sull'isola di San Pietro

sistemiamo in un parcheggio di **piazzale Sandro Pertini** in quanto l'area di sosta sul lungomare è chiusa per ristrutturazione. È ora di cena, e mentre preparo da mangiare i ragazzi vanno a vedere una squadra di pallavolo che si sta allenando in una palestra vicino. Cena in camper.

Dopo cena facciamo una passeggiata per il paese di S. Antioco. L'isola di Sant'Antioco fa parte dell'arcipelago sulcitano ed è unita alla Sardegna da un istmo artificiale lungo circa 3 Km.

Sant'antioco è la più grande delle isole sarde e la quarta in Italia. Nell'isola sono presenti due centri abitati, **Sant'Antioco** appunto che si affaccia nel bellissimo **Golfo di Palmas** e **Calasetta** a nord ovest dell'isola, oltre ad altri insediamenti minori per lo più centri a carattere balneare (**Maladroxia e Cussorgia**). Oltre al suo prezioso patrimonio storico e paesaggistico, la città di sant'Antioco custodisce l'antico santuario di **Sant'Antioco Martire**, patrono della Sardegna, cui è dedicata un'antica festa che accompagna la processione del 23 aprile e che si svolge con la sfilata di costumi tradizionali. Passeggiando arriviamo in **piazza Umberto I**, dove un concerto di musica rock allietta la serata alle molte persone presenti sulla piazza. Siamo stanchi, la giornata è stata molto impegnativa, per cui decidiamo di ritornare la camper non senza averci fatto mancare per ultimo una passeggiata sul lungomare. Arriviamo al camper stremati. Andiamo a letto a mezzanotte in compagnia di altri 3 camper. Notte tranquilla.

1 Settembre (17° giorno)	Sant'Antioco-Porto Pino-Spiaggia Chia	Km. 70
---------------------------------	--	---------------

Partiamo alle 10,30 in direzione di **Porto Pino**. Ci hanno parlato molto bene di questa spiaggia con le sue famosissime dune, e passandoci vicino, decidiamo di visitarla.

Arriviamo a Porto Pino alle 11.30 e ad un certo punto poco prima dell'abitato, prestando attenzione alla vista di alcune strutture alberghiere (**Residence Club Vacanze Cellino**, Hotel Cala dei Pini e del piccolo complesso commerciale), si può vedere un bivio a sinistra dopo il ponte in entrata al paese. Una volta immessi nella strada sterrata bastano 3 km per



Claudia a Portopino

arrivare direttamente al parcheggio della spiaggia delle dune. La strada separa gli stagni della Spiaggia e di quello di **Is Brebeis**. Lasciamo il camper nel parcheggio a pagamento dove non è possibile pernottare (Poco male, tanto abbiamo intenzione di proseguire per Chia), superiamo un piccolo canale e percorriamo sotto il sole l'argine demaniale dello stagno di Is Brebeis, dimora estiva di numerosi uccelli migratori tra i quali molti fenicotteri. Arriviamo così intorno a mezzogiorno alla seconda spiaggia nel comune di **Teulada** (la spiaggia delle dune ricade in parte nel comune di Porto Pino, e in parte in quello di Teulada) un lungo e largo arenile di sabbia bianchissima a grana molto fine che dona all'acqua un colore azzurro intenso, e al sito naturale più importante, le famosissime Dune. Alle spalle della spiaggia si innalzano per 20 o 30 metri queste dune di candida sabbia che nelle propaggini più lontane dal mare sono ricoperte della tipica macchia mediterranea e dal ginepro. Parte della spiaggia, è sottoposta al controllo militare, e solo nel periodo estivo è aperta al pubblico, mentre la parte restante è di libero accesso tutto l'anno.

Rimaniamo in spiaggia fra bagni e sole fino alle 16,30, mangiando per pranzo un panino presso uno dei tanti chioschi. Ritorniamo la camper e riprendiamo la strada per andare alla **spiaggia di Chia**, più a sud. La strada prima si inerpica per le colline, e poi torna lungo costa, regalandoci dei panorami stupendi. La costa è formata da spiagge di sabbia che si alternano a piccoli promontori rocciosi e calette che si specchiano sull'azzurro mare mediterraneo. Ci fermiamo diverse volte a fare delle foto e per noi è impossibile resistere a così tanta bellezza. Arriviamo all'area di sosta **"area Camper Chia"** di **Capo Spartivento** sulla spiaggia di Chia (**N 38.88994, E 8.86333**) (che ricade nel comune di **Domus de Maria**) alle 18.30. Ci sistemiamo, e decidiamo di rimandare all'indomani la visita alla spiaggia. Oggi del resto abbiamo avuto molte emozioni, la laguna di San'antico



Dune di Portopino

prospiciente al paese, la spiaggia delle dune di porto Pino, e per ultimo la strada costiera verso Chia. Cenetta sotto il tendalino, doccia, e poi partita a carte. L'area di sosta non è molto affollata, ma ci sono molti tedeschi. A nanna per le 23.00.

2 Settembre (18° giorno)

Spiaggia di Chia

Km. 0

Alle 8,30 sveglia, colazione, toelettatura generale nostra e del camper. Oggi è venerdì, e si vede che per molti le vacanze stanno per finire. Accanto a noi c'è una famiglia di tedeschi con una bella roulotte, e di fronte un'altra famiglia di tedeschi composta da genitori e 2 figli piccoli. Sono tutti indaffarati a ripiegare, pulire, stivare, ma rimango a guardare quest'ultimi e mi sorprende come una famiglia di 4 persone riesca a stare tutta in un Van Westfalia di piccole dimensioni anche se ha il tetto sollevabile. La targa è di Monaco, e penso alla strada che hanno da fare. Da qui, sud della

Sardegna fino penso ad Olbia, il mare, lo sbarco a Civitavecchia?, Livorno?, e poi il lungo tragitto autostradale, il Brennero, l'Austria, fino ad arrivare a casa. Bè, penso fra me e me tre giorni pieni di viaggio lo saranno di sicuro....

Per noi invece le vacanze continuano ancora per qualche giorno. Ci prepariamo, e alle 10.00 siamo in spiaggia. **La spiaggia di Chia** è un luogo

particolarissimo e praticamente unico al mondo, un sito naturale straordinario. Visitarla rappresenta un'occasione unica per una irripetibile vacanza al mare. Spiagge bianche baciata da un mare limpidissimo, macchia mediterranea tipica sarda, abitata da rara fauna



Isolotto di Su Giudeu

selvatica e dimora fissa del fenicottero rosa. Immersa nel silenzio e nella tranquillità si gode di un mare limpido come non lo si è mai visto.

A soli cento metri dall'area di sosta vi è la **spiaggia di Porto Campana**, con un arenile di sabbia



Spiaggia di Su Giudeu

dorata e granulosa, circondato da ginepri, cespugli di cisto e fiordalisi bianchi. Accanto a questa spiaggia, in direzione di **capo Teulada** è possibile raggiungere un'altra meravigliosa spiaggia: la **spiaggia di Su Giudeu**, forse la più bella delle spiagge di Chia. Si tratta di una spiaggia ampia e lunghissima, circondata da dune di sabbia alte fino a 20 metri e ricoperte di ginepri secolari, che con le loro forme creano un paesaggio suggestivo e romantico. Di fronte c'è l'**isolotto di Su Giudeu** collegato alla spiaggia da uno stretto istmo. Il mare è cristallino e

trasparente, talmente bello da rendere quasi impossibile non tuffarsi appena arrivati in spiaggia. Da qui si gode di una splendida vista panoramica su tutta la Baia, mentre alle sue spalle si trova lo stagno **Su Stangioni de su Sali**. Rimaniamo in spiaggia tutto il giorno, rientrando al camper solo per il pranzo. Nel tardo pomeriggio, si alza un fastidioso venticello di maestrale che increspa la limpida acqua. Rimaniamo in spiaggia fino alle 19.30, anche se l'ultima mezz'ora è tosta per il vento.

Ritorniamo al camper doccia, relax e cena sotto la veranda. Nel frattempo l'area di sosta si è liberata degli equipaggi....di lunga percorrenza (i tedeschi), ma al loro posto troviamo equipaggi della zona, che sono venuti qui a Chia per trascorrere il fine settimana. Molti di questi provengono dalla vicina Cagliari, o dalla zona di Oristano. Dopocena un bel film, un po' di fresco, e a nanna alle 23.30 in buona compagnia.

Ci svegliamo la mattina alle 8,00. Dopo la colazione iniziamo a prepararci per il mare. ritorniamo alla spiaggia di **Su Giudeu**. Rimaniamo tutta la mattinata fra un bagno e l'altro fino all'orario di pranzo. Ritorniamo di nuovo al camper, e dopo aver pranzato e un riposino ristoratore, alle 16.00 iniziamo a rimettere tutto a posto per partire alla volta di **Cagliari**, nostra meta finale del viaggio. Alle 17,10. Dopo aver pagato l'area di sosta ci muoviamo in direzione di Cagliari.

Strada facendo ci fermiamo a **Nora** per una veloce spesa al supermercato, ma non ci fermiamo solo per questo. A Nora vi è un centro di recupero cetacei e tartarughe marine "**Laguna di Nora**". Il Centro opera dal 1993 per accogliere, curare e riabilitare esemplari spiaggiati o in difficoltà non solo di tartarughe, ma anche di cetacei in generale, e quindi anche di delfini. La zona della Corsica e della Sardegna hanno infatti una concentrazione di balene e delfini particolarmente alta, tanto che è stata istituita nel 1999 una riserva marina protetta, il **Santuario dei Cetacei**.



Vorremo visitare il centro, ma vista [Statale per Cagliari](#) l'ora tarda dobbiamo nostro malgrado rinunciare, e proseguire per Cagliari. Alle 19.00 arriviamo presso l'area di sosta di "**Cagliari camper park**" (**N 39.21129, E 9.12883**) disposta in prossimità del cimitero monumentale di Bonaria, dietro il famoso santuario mariano il più importante della Sardegna per la Chiesa cattolica. Una volta sistemati e fatto cena, alle 21.00 ci avviamo a piedi verso il centro della città. Con una passeggiata di circa 15 min. ci ritroviamo in pieno centro, tra le viuzze dietro via Roma proprio nel tratto antistante il porto di Cagliari.

Via Roma è considerata uno dei salotti buoni della città. E' ricca di palazzi storici e caratterizzata da molti portici, dove si trovano numerosi caffè, negozi, e molti ristorantini tipici. La serata è calda e troviamo molta gente a passeggio per queste stradine, e molti sono i ristoranti e le trattorie con tavoli sulla via con molta gente fuori a mangiare. Noi ci prendiamo un bel gelato, e poi piano piano ritorniamo verso il camper non prima però di essere passati dal porto, e ammirato molte barche e Yacht ormeggiati in darsena. Rientriamo al camper che è quasi mezzanotte. Andiamo a nanna nel silenzio più assoluto (anche perché confiniamo con il cimitero!!!!). La notte passerà tranquilla.

Svegli alle 9.00, oggi la giornata sarà dedicata alla visita di Cagliari. Prendiamo le biciclette, e ci dirigiamo verso il centro città. Lasciamo le biciclette in **piazza Costituzione**, e da lì saliamo verso i **bastioni di Saint Remy** per addentrarci nella città vecchia. I **bastioni di Saint Remy** sono il risultato dello spianamento e della riutilizzazione degli antichi bastioni dello **Sperone** e della **Zecca**, costruiti dagli Spagnoli nella seconda metà del Cinquecento, e costituisce uno dei complessi monumentali di maggior pregio della città di Cagliari. La passeggiata coperta e la maestosa terrazza Umberto I (alla nostra visita sotto restauro, per cui non visitabile), furono progettate nel 1896 da Giuseppe Costa e Fulgenzio Setti. L'imponente struttura, realizzata in stile



Cattedrale di S. Maria (Duomo di Cagliari)

classicggiante e composta da colonne in calcare di colore bianco e giallo con capitelli in stile corinzio, venne inaugurata nel 1901. I bastioni comprendono anche due torri integralmente superstiti: quella di **San Pancrazio** e **quella dell'Elefante**, e circondano l'intero perimetro del quartiere storico di **Castello**, il più importante della città.



Torre di S. Pancrazio

Proseguiamo la nostra visita e ci addentriamo nel dedalo di stradine di cui è composto il quartiere del Castello, e arriviamo davanti alla **cattedrale di S. Maria**, duomo di Cagliari. Essa fu eretta dai **Pisani** nel XIII secolo, sulle rovine di una chiesa più antica dedicata **Santa Cecilia**.

Nel 1669, l'arcivescovo **Pietro De Vico** mise in atto delle modifiche e dei rinnovamenti, ma la facciata pisana rimase intatta almeno sino ai primi del '700. Successivamente venne sostituita con una in stile barocco (rivestita di marmo sardo di Teulada). Questa facciata fu però demolita nei primi anni del '900 e sostituita nel 1930 dall'attuale facciata in stile pisano. Entriamo nella basilica e notiamo che ai lati del portale centrale sono situati due pulpiti opere del Maestro Guglielmo di Innsbruck, eseguito per il Duomo di Pisa, che lo donò poi alla Cattedrale di Cagliari nel 1312. Vi è inoltre una bellissima Madonna col Bambino, scultura lignea dorata di

dei Martiri, scavato nella roccia, con numerose decorazioni seicentesche di tipo siciliano che costituiscono un insieme sorprendente. La cattedrale è stata restaurata dal 1999 al 2004.

Usciamo dalla Cattedrale, e notiamo sul lato destro guardando la facciata una piccola chiesa ortodossa piena di gente. La chiesa si chiama **chiesa della Speranza**. La facciata è molto semplice e priva di ornamenti, e conserva sul portone di ingresso in alto lo stemma nobiliare della famiglia proprietaria della chiesa. L'interno non riusciamo a vederlo perché si sta svolgendo il rito ortodosso domenicale ed essendo piccola, la gente arriva fin sul sagrato. Proseguiamo la nostra passeggiata, e una volta passati davanti al **palazzo Regio** (palazzo dove vi erano gli uffici e le residenze dei vari governatori dell'isola) arriviamo alla **torre di San Pancrazio**. La torre di San Pancrazio è una torre difensiva, progettata dall'architetto cagliaritano Giovanni Capula ed eretta dai pisani nel 1305 allo scopo di consolidare la propria roccaforte nel sud della Sardegna. Essa proteggeva il versante settentrionale del quartiere del Castello. La terrazza è posta a 120 metri sopra il livello del mare, e la torre si sviluppa su



Via Lamarmora (quartiere Castello)

quattro livelli per un'altezza complessiva superiore ai trentasei metri.

Essa era inoltre un perfetto posto di avvistamento contro eventuali attacchi provenienti sia dal mare che dall'entroterra. Persa l'originaria funzione di principale accesso al quartiere, nel XVI secolo la torre fu adibita a carcere, dove i galeotti vivevano in condizioni disumane. La Torre è ancora una delle figure maggiormente riconoscibili nel profilo della città. Vi è la possibilità di salire



Veduta di Cagliari dalla torre S. Pancrazio

sulla torre e non ce lo facciamo dire 2 volte. Arrivati in cima, godiamo della vista a 360° sulla città di Cagliari. Da sopra alla terrazza scattiamo delle foto panoramiche con lo sfondo i quartieri, il porto, e gli stagni. Riscendiamo dalla torre che è ormai ora di pranzo, ma prima di andare a mangiare decidiamo di andare a visitare la **Cittadella dei musei**. Infatti, nel quartiere di "Castello", tra la "Porta Cristina" e la Piazza Indipendenza, si trova l'antica sede del

Regio Arsenale oggi sede dei più importanti tesori artistici della città, riuniti nelle collezioni museali del **Museo Archeologico Nazionale e della Pinacoteca Nazionale**. Il complesso ospita altresì la Collezione delle Cere Anatomiche. Decidiamo di andare a vedere il museo archeologico, approfittando anche che essendo la prima domenica del mese non si paga. Visitiamo il museo che

risulta essere interessante, e conserva un ricco patrimonio di oggetti e reperti che ripercorrono le diverse culture dell'isola a partire dall'età pre-nuragica fino all'alto Medioevo.



Veduta di Cagliari dalla torre S. Pancrazio

I quattro piani di cui è composto il museo sono dedicati all'illustrazione dei diversi settori territoriali, con l'esposizione dei materiali rinvenuti nelle diverse località seguendo un criterio topografico, con vetrine dedicate a siti archeologici specifici. Rimaniamo dentro circa 1 ora, e quando usciamo sono le 14.00 e abbiamo fame, per cui decidiamo di trovare un posticino all'ombra dove possiamo mangiare e riposare anche un po'. Terminata la "Siesta" decidiamo di spostarci verso ***l'anfiteatro romano***. I

cancelli sono chiusi per ristrutturazione del sito, ma l'amministrazione comunale ha dichiarato che presto, nonostante i lavori in corso, sarà di nuovo visitabile grazie all'esperimento del comune chiamato "cantieri aperti". Infatti gli stessi visitatori, attraverso una passerella, avranno l'opportunità di visionare i lavori durante lo svolgimento. Noi non troviamo nessuna passerella aperta, e probabilmente è chiuso anche perché è domenica. Decidiamo a questo punto, dopo aver preso un buon gelato, di ritornare sui nostri passi, e rifatto il percorso all'incontrario, ritorniamo sulla piazza costituzione a riprendere le biciclette.

Prese le biciclette, essendo ormai le 16.30, decidiamo di andare a visitare la ***spiaggia del Poetto***, la spiaggia dei Cagliari. Durante il tragitto però desistiamo, un po' perché pensavamo che fosse più vicina, e poi anche per un guasto tecnico alla mia bicicletta, che seppur prontamente riparato da Giorgio, non mi permette di continuare. Ritorniamo così al camper alle 18.00. Cagliari, il capoluogo dell'isola l'abbiamo visitato, dobbiamo ritornare verso nord per l'imbarco che avremo fra due giorni, e così in quattro e quattr'otto decidiamo di partire per....***Stintino***. Vogliamo rivedere ancora una volta il luogo da dove è partita la nostra avventura in quest'isola stupenda, avere la possibilità, se il tempo ce lo permette, di fare un ultimo bagno, e poi Stintino si trova a soli 30 Km da Porto Torres dove riprenderemo la nave per il ritorno a casa. Partiamo alle 18.30, e alle 22.00 arriviamo al parcheggio della ***spiaggia della pelosa a Stintino***, il parcheggio che ci ha ospitati all'andata. Siamo un po' stanchi, abbiamo fatto tutto d'un fiato circa 250 Km, per cui ceniamo e andiamo a letto. Dei cinghiali che avevamo incontrato all'andata, nemmeno l'ombra. A nanna con la musica del solito hotel Roccaruja che comunque a mezzanotte smette. La notte trascorrerà tranquilla.

5 Settembre (21° giorno)	Stintino	Km. 0
--------------------------	----------	-------

Sveglia alle 7,20. Nel parcheggio siamo in 5 camper. Giorgio aspetta l'addetto alla riscossione del parcheggio, ma non si vede nessuno. C'è un'aria strana. Rispetto a venti giorni fa c'è meno gente

in giro. Alle 9.00 il parcheggio è ancora vuoto. Giorgio decide di andare a cercare il parcheggiatore, e lo trova più in avanti sulla via. Grande sorpresa è il prezzo del parcheggio. Rispetto a venti giorni prima il prezzo è sceso da 30,00 a 18,00 euro. Bel risparmio. Rimangono comunque le considerazioni già fatte precedentemente. Troppo caro e senza nessun servizio anche se vicinissimo alla pelosa. Decidiamo alle 10.00 di scendere in spiaggia. La spiaggia è affollata, ma meno di 20 giorni fa. C'è un po' di maestrale, e al largo si vedono le onde. L'acqua sembra un po' più torbida.

Guardo la spiaggia. Questa spiaggia a distanza di 20 giorni mi fa un effetto diverso. È sì sempre molto bella, piena di turisti, e il mare stupendo, ma ho però ancora negli occhi un'altra parte della Sardegna, molto più selvaggia, meno turistica, ma non per questo meno affascinante, con spiagge bianchissime e immacolate, e acqua color smeraldo. Mi vengono subito in mente, e quindi paragono **Stintino** con la **spiaggia di San Niccolò a Bugerru**, e quella di **Chia a Domus de maria**. Sono contenta di sapere, che se un domani avrò la possibilità di tornare qui, qualunque posto che andrò, troverò un mare paragonabile a questo dove sono adesso. La Sardegna non è solo Stintino o la Costa Smeralda, la Sardegna è tutta bella. Mentre sono assorta in questi pensieri, non mi accorgo che mi ritrovo a stendere gli asciugamani nello stesso tratto di spiaggia di 20 giorni fa. La giornata passa facendo dei bagni, e giocando a pallavolo in acqua, ma lo spirito non è lo stesso. Siamo tutti un po' tristi, perché la nostra vacanza stà per finire. Alle 18.00 ritorniamo al camper. Veloce doccia, e decidiamo di rimanere a dormire qui. Cena, film, e a nanna per le 23.00 con la musica dell'hotel in sottofondo. anche questa sera non si vedono i cinghiali. Mi dispiace un po'. Mi sarebbe piaciuto salutarli per l'ultima volta. Che ne so, magari un arrivederci.

6 Settembre (22° giorno)

Stintino-Porto Torres-Civitavecchia

Km. 134



Tramonto dal traghetto

Sveglia di buon'ora alle 8.00. Fatta colazione, e preparato il pranzo al sacco, alle 10.00 partiamo in direzione Porto Torres. Alle 12.30 siamo già sul molo in fila. Aspettiamo che arrivi la nave da Barcellona. Alle 13.30 la nave arriva con un'ora di ritardo, e nel frattempo il nostro pranzo al sacco, che nelle intenzioni dovevamo consumare a bordo della nave, è già nella nostra pancia. La nostra vacanza è finita, ma dalla nave scendono altri turisti che invece stanno per iniziare la loro. Sono tutti spagnoli, e un po' di invidia, non lo nascondo, c'è. Fanno salire sulla nave prima i camper (che fortunaaaa!!!) e poi gli altri. Ci sistemiamo. Il

resto del viaggio sarà la contemplazione dell'azzurro mar Tirreno. Al largo di Civitavecchia, mentre aspettiamo l'entrata in porto, il cielo ci regala un'ultima emozione con uno straordinario tramonto. Sbarchiamo alle 20.00. Alle 22.00 siamo a casa. Il viaggio in terra sarda è terminato.

Conclusioni:

Un viaggio che consiglio a tutti quelli che hanno voglia di fare un po' di mare al di fuori dei luoghi prettamente turistici, dei luoghi alla moda, per scoprire un'altra isola che non mancherà di stupirvi. **Alghero** capitale della Riviera del Corallo chiamata anche la piccola Barcellona per l'uso del catalano /algherese, **Bosa** città è famosa per la lavorazione e l'esportazione del corallo, così come per la lavorazione dei tessuti, con il castello di Malaspina, **Bugerru** ex villaggio minerario che si concentra sul fondo di una valletta affacciata sul mare, che oggi tenta con non poche difficoltà di riconvertirsi al turismo, mentre **l'isola di San Pietro** e la sua pittoresca **Carloforte**, sono una meravigliosa realtà culturale e geografica che si trova nel cuore del mediterraneo. E per finire **Cagliari**, capoluogo di regione, affacciata sul Golfo degli Angeli, è considerata il centro della vita politica, economica, turistica e culturale della Sardegna. E per ultimo, tutte le magnifiche spiagge che abbiamo visitato.

Nei miei ricordi di questo viaggio porterò la bellissima strada litoranea del viaggio da Alghero a Bosa, e la Sardegna più "aspra" tra Oristano e Buggeru. La casuale deviazione che ci ha fatto scoprire la miniera Montevecchio, e il mare splendido e trasparente dell'Isola di San Pietro. Le case liguri di Carloforte e i vicoli del quartiere castello di Cagliari. Non mancherà anche un vento di maestrale che spazza tutto all'improvviso, ma che dura insistentemente per più giorni. Ricorderò degli ultimi giorni con la tristezza di partire, di lasciare questa bellissima natura. Ci siamo trovati bene ovunque, e il camperista con un po' di spirito di adattamento come lo abbiamo noi, non ha problemi ed è sempre il benvenuto.



Per ulteriori info iole1962@hotmail.it

Buon viaggio a tutti!!!!!!e soprattutto buona Sardegna!!!!!!

Iolanda

Viaggio in Sardegna 16.08-06.09 2016